

Feralpisalò senza rete O vince a Venezia o sarà retrocessione

• Anche in caso di pari e dirette concorrenti sconfitte, gardesani giù perché in svantaggio negli scontri diretti

SERGIO ZANCA

SALÒ Vittoria o vittoria. Non esistono alternative per la Feralpisalò che domenica, allo stadio Penzo di Venezia, rischia di chiudere anzitempo la sua esperienza in serie B, a 13 mesi dalla storica promozione. La sconfitta o anche un pareggio sarebbero infatti inutili, poiché decreterebbero la retrocessione in C, e il ritorno, dalla prossima stagione, al Lino Turina.

La situazione attuale, a 2 turni dal termine, vede Spezia (40 punti), davanti ad Ascoli, Ternana, Bari, tutte a quota 37, Feralpisalò (33), col fanalino di coda Lecco (27) già retrocesso. Se il campionato fosse finito, oltre ai lariani sarebbero costrette a salutare la compagnia i gardesani e la Ternana, a causa dei peggiori risultati negli scontri diretti (0-1 e 0-2 con l'Ascoli, 0-0 e 1-3 col Bari), mentre Bari e Ascoli dovrebbero confrontarsi nei play-off, per stabilire la 4^a bocciata.

Perdere o pareggiare a Venezia condannerebbe la Feralpisalò con 90 minuti di anticipo. E' vero che con il pari i gardesani ridurrebbero a 3 le lunghezze di distacco nei confronti delle avversarie dirette eventualmente battute (il Bari a Cittadella, l'Ascoli a Palermo, la Ternana in casa col Catanzaro), ma, quand'anche nell'ultima giornata di venerdì 10 maggio in notturna le raggiungessero (verdeblù impegnati a Piacenza con la Ternana, Ascoli al Del Duca col Pisa, Bari col Brescia al San Nicola), ver-



Il tecnico Marco Zaffaroni

rebbero condannati dai peggiori risultati nei confronti diretti.

La Feralpisalò è in svantaggio sia con l'Ascoli (0-3 e 0-1) che col Bari (3-3 e 0-1) e, al momento, pure con la Ternana (1-2 al Libertà): sarebbe perdente per la classifica avulsa.

La sfida degli estremi

Contro i lagunari, che vantano l'attacco più forte (66 gol, con Pohjanpallo capocannoniere da 20 centri e Gytkaer 11), la Feralpisalò schiera una difesa debole, la seconda peggiore della B (62 reti subite, rispetto alle 67 del Lecco). Sulla carta un match decisamente sbilanciato, benché Davide Balestrero abbia invitato a non demordere: «Il Venezia è attrezzatissimo, con una mentalità molto aggressiva, e un allenatore, Paolo Vanoli, affamato. Noi, però, daremo tutto. Dobbiamo andare per cercare di vincere e chiudere in maniera professionale».

Purtroppo ogni giorno che passa aumenta il numero degli infortunati. All'appello mancano gli attaccanti Butic e Manzari, il centrocampista Di Molfetta, i terzini Martella e Tonetto: tutti fermi a causa di noie muscolari. Senza dimenticare l'assenza di Balestrero, che non ci sarà perché squalificato.